

Farioli e Centinaio: “Alto Milanese unito, svolta storica”

Pubblicato: Venerdì 12 Ottobre 2012



Gli antichi e ormai stantii campanilismi tra Legnano e Busto Arsizio sembrano ormai sotterrati dagli eventi e la conferma è arrivata questa mattina dall'incontro congiunto tra i due primi cittadini **Gigi Farioli e Alberto Centinaio** che hanno incontrato la stampa per rafforzare il progetto di **riunificazione dell'Alto Milanese nell'ambito della creazione della città metropolitana di Milano**. Una stretta di mano simbolica a sancire questo nuovo corso, più volte abbozzato negli anni scorsi ma sempre osteggiato dal confine provinciale che Farioli, **forte del voto in consiglio comunale**, non ha esitato a definire «un'ingiustizia fattaci da Mussolini nel 1927». Il sindaco di Legnano, padrone di casa, ha aperto l'incontro ribadendo che la sua città e Busto «**sono pronte a perorare la causa dell'unione del territorio sia a Varese che a Como, così come a Roma e se necessario anche all'Onu**» – ha detto scherzando e ha lasciato al consigliere delegato **Stefano Quaglia** il compito di approfondire le motivazioni a sostegno di questa scelta: «Entrare uniti nella città metropolitana sarà importante per riempire un contenitore che, a tutt'oggi, è ancora vuoto – ha spiegato il consigliere – **lo statuto metropolitano deve essere scritto entro ottobre 2013** e più grande sarà il peso specifico del nostro territorio e maggiori saranno le garanzie perchè questo tuteli in primis le nostre città».



Il sindaco Farioli è entrato ancor più nel concreto elencando quali possono essere gli ambiti in cui

l'unione territoriale potrà avere degli effetti benefici: «Pensiamo al **tribunale**, alla realizzazione di **un'opera pubblica** (citando l'ormai celebre rotonda tra Villa Cortese, Legnano e Busto Arsizio per la quale è servito un iter burocratico lungo un anno, ndr), l'unificazione del sistema di **trasporto pubblico locale** e i collegamenti con **Malpensa**, la gestione urbanistica in un territorio che è ormai una conurbazione». Insomma i vantaggi ci sono mentre **gli svantaggi non sono ancora chiari**: «C'è chi dice che si scioglieranno i comuni – prosegue Farioli – ma non è vero, c'è chi dice che diventeremo periferia di Milano e altre amenità del genere. Sono argomenti che non stanno in piedi e che servono solo a spaventare i cittadini».

I prossimi passi? Farioli si sta muovendo verso Malpensa e verso la Valle Olona con incontri a cadenza ormai giornaliera: «Ho parlato con **i sindaci del Cuv di Malpensa** e hanno deciso che il 26 faranno un incontro aperto anche ai cittadini per approfondire l'idea di entrare nella Città metropolitana, **ho incontrato la sindaca di Cardano al Campo Laura Prati** e con Legnano abbiamo già istituito un tavolo di lavoro con i comuni della Valle Olona sulle tematiche industriali ed ambientali, partendo da caso Elcon. **Anche il sindaco di Gallarate Guenzani mi ha pregato di dire che ci seguirà nel percorso intrapreso**». **Centinaio si muove, invece, verso sud**: «Legnano è a capo della conferenza dei sindaci dell'Alto Milanese – spiega – e con loro ci incontreremo per arrivare ad una posizione unica con quello che oggi è il Basso Varesotto». La forza della proposta di un Alto Milanese unito, dunque, passerà anche dal numero di Comuni che esprimeranno il loro favore a questo progetto di riunificazione che, in sostanza, dice: "uniti per pesare di più nella città metropolitana in modo da poterne condizionare le regole". Il percorso è appena iniziato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it